



SPEDITA VIA P.E.C.

8-5-2020
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Ufficio per le Relazioni Sindacali
5-8 MAG 2020
Prot. N. 01/97
Class.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

N. 555/PERS/5685/5.B.4/BIS

Roma,

15 6 MAG. 2020

- | | |
|--|-----------|
| / AI SIGG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA | LORO SEDI |
| / AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA | ROMA |
| / AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL VATICANO | ROMA |
| / AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA | ROMA |
| / AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI | ROMA |
| / AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - PALAZZO CHIGI | ROMA |
| / AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA "PALAZZO VIMINALE" | SEDE |
| / AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO SPECIALE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIANA | PALERMO |
| / AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA STRADALE | LORO SEDI |
| / AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA | LORO SEDI |
| / AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA FERROVIARIA | LORO SEDI |
| / AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI | LORO SEDI |
| / AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO | LORO SEDI |
| / AI SIGG. DIRIGENTI DEI GABINETTI REGIONALI ED INTERREGIONALI DI POLIZIA SCIENTIFICA | LORO SEDI |
| / AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI VOLO DELLA POLIZIA DI STATO | LORO SEDI |
| / AL SIG. DIRIGENTE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO PER I SERVIZI A CAVALLO DELLA POLIZIA DI STATO | LADISPOLI |
| / AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DELLA POLIZIA DI STATO | LA SPEZIA |
| / AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO | NAPOLI |



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

| | |
|---|------------|
| † AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE | LORO SEDI |
| † AI SIGG. DIRETTORI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI PERFEZIONAMENTO E CENTRI DI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO | LORO SEDI |
| † AI SIGG. DIRETTORI DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E PATRIMONIALI | LORO SEDI |
| † AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE TELECOMUNICAZIONI DELLA POLIZIA DI STATO | LORO SEDI |
| † AI SIGG. DIRETTORI DEGLI AUTOCENTRI DELLA POLIZIA DI STATO | LORO SEDI |
| - AL SIG. DIRETTORE DELLO STABILIMENTO E CENTRO RACCOLTA ARMI | SENIGALLIA |
| † AI SIGG. DIRETTORI DEI CENTRI DI RACCOLTA REGIONALI ED INTERREGIONALI V.E.C.A. | LORO SEDI |

e, per conoscenza:

| | |
|--|------|
| - AL SIG. DIRETTORE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO | ROMA |
| - AL SIG. DIRETTORE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO | ROMA |
| - AL SIG. DIRETTORE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE | ROMA |
| - AL SIG. DIRETTORE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE | ROMA |
| - AL SIG. DIRETTORE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO- LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE | ROMA |
| - AL SIG. DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO | ROMA |

OGGETTO: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020 – Direttiva del
Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 3 del 4 maggio 2020.

Si fa seguito alla precorsa corrispondenza, concernente le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative nel settore pubblico introdotte a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Al riguardo, si trasmette la circolare n. 27907 del 7.5.2020 del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie che, analizzando le nuove indicazioni contenute nella direttiva n. 3 del 4.5.2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, pure allegata, pone l'accento su alcuni elementi che devono essere oggetto di attenta valutazione, per calibrare le iniziative che anche codesti Uffici dovranno assumere nella *c.d. fase due*, alla luce delle misure adottate dal Governo in vista della ripresa delle attività economiche.

Di particolare rilievo appare la necessità di far fronte a questa nuova fase conciliando il primario obiettivo della tutela della salute e sicurezza del personale, con le nuove e rinnovate esigenze correlate al graduale riavvio del sistema produttivo, al fine di assicurare comunque continuità dell'azione amministrativa.

In tale ottica, pertanto, si dovrà essere in grado di definire modalità di gestione del personale duttili e flessibili, tali da assicurare che il supporto alla progressiva ripresa delle attività sia adeguato e costante e tale da garantire in ogni caso la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti secondo criteri di efficacia ed efficienza.

Occorrerà parimenti valutare se le maggiori responsabilità derivanti dal progressivo allentamento del *lockdown* possano essere adeguatamente gestite con le modalità organizzative finora messe in campo ovvero ripensate a garanzia dei servizi pubblici da assicurare alla collettività. In tale ambito, un'attenta valutazione dovrà essere effettuata sull'opportunità di curare una revisione delle attività indifferibili da rendere in presenza, anche alla luce dell'ampliamento del novero delle attività non più soggette a sospensione, previsto dal D.P.C.M. del 26 aprile 2020.

Nell'organizzazione del lavoro si dovrà continuare a considerare con la massima attenzione l'aspetto relativo alla sicurezza dei luoghi di lavoro, garantendo tutte le misure necessarie a tutela del personale dipendente, con particolare riferimento alle misure di protezione personale, al fine di limitare i rischi di contagio.

Nel confidare nella consueta collaborazione, vorranno le SS.LL. attenersi a criteri di gradualità per l'applicazione delle nuove indicazioni in questa delicata fase di ripresa delle attività.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Gabielli



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione centrale per le Risorse Umane
Ufficio I Studi pianificazione e politiche del personale

Roma, data protocollo

- Alla Segreteria del Ministro
- Alla Segreteria del Viceministro Sen. dott. CRIMI
- Alla Segreteria del Viceministro On. dott. MAURI
- Alla Segreteria del Sottosegretario di Stato On. dott. SIBILLA
- Alla Segreteria del Sottosegretario di Stato dott. VARIATI
- All'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari
- All'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance
- Al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali
- Al Dipartimento della Pubblica Sicurezza
- Al Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
- Al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
- All'Ufficio per le Attività del Commissario per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura
- All'Ufficio per le Attività del Commissario per il Coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso
- All'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse
- All'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma Nazionale "Servizi di Cura dell'infanzia e agli Anziani non autosufficienti"
- Al Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari (CCASIIP)
- Alla Struttura di missione istituita dall'art. 30 del D.L. 17/10/2016 n. 189

e. per conoscenza:

Al Gabinetto del Ministro

OGGETTO: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020 – Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione n. 3 del 4 maggio 2020.

Si fa seguito a precorsa corrispondenza e, da ultimo, alla nota n. 23703 del 3 aprile u.s.. concernente l'applicazione delle misure in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Al riguardo, si rappresenta che il Ministro per la pubblica amministrazione, con direttiva n. 3 del 4 maggio u.s.. che si allega, ha fornito nuove indicazioni concernenti le modalità di svolgimento

Piazza del Viminale n. 1 - 00184 Roma
risorseumane.personalecivile.prot@pec.interno.it



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Direzione centrale per le Risorse Umane
Ufficio I Studi pianificazione e politiche del personale

della prestazione lavorativa nel settore pubblico, alla luce dell'evoluzione della situazione epidemiologica e delle disposizioni normative adottate per disciplinare la fase 2 dell'emergenza coronavirus.

Confermando una strategia elaborata fin dalle prime manifestazioni della situazione di crisi, il Ministro per la pubblica amministrazione individua, anche in quest'occasione, nel lavoro agile, lo strumento più adeguato a garantire, in concomitanza con la situazione di crisi in atto, il delicato contemperamento tra la tutela della salute pubblica e l'esigenza di garantire la continuità dell'azione amministrativa.

In particolare, viene focalizzata l'attenzione sul Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020, che, nel definire le nuove misure per contrastare la diffusione del contagio, destinate a produrre efficacia a decorrere dal 4 maggio fino al 17 maggio 2020, mantiene ferme, per i datori di lavoro pubblici, le disposizioni dettate dall'articolo 87 del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

Pertanto, in applicazione dell'articolo 87 citato, fino alla cessazione dello stato di emergenza, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, il lavoro agile si afferma quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa e le pubbliche amministrazioni sono tenute a favorire la più ampia applicazione dello smart working, anche ricorrendo a procedure semplificate, in deroga alla disciplina ordinaria.

Naturalmente, la disciplina richiamata deve essere interpretata alla luce delle misure assunte dal Governo in vista della ripresa delle attività economiche.

Il DPCM del 26 aprile, infatti, ha ampliato il novero delle attività non più soggette a sospensione, con ciò rilanciando il ruolo propulsivo e di supporto delle pubbliche amministrazioni nella delicata fase del riavvio del sistema produttivo.

In quest'ottica, fermo il principio per cui nell'organizzazione del lavoro occorre privilegiare, ove possibile, la modalità agile, deve essere, contestualmente, valutata l'opportunità di curare una revisione delle attività indifferibili da rendere in presenza, tenuto conto delle esigenze correlate al graduale ripristino del tessuto industriale e commerciale.

Come puntualmente evidenziato dal Ministro per la pubblica amministrazione, infatti, alla luce delle misure necessarie ad assicurare la ripresa, tra i procedimenti amministrativi da considerare urgenti ai sensi dell'articolo 103 del decreto-legge n. 18/2020, rientrano quelli connessi alla immediata ripresa delle citate attività produttive, industriali e commerciali, rispetto alle quali le pubbliche amministrazioni, per quanto di competenza, ricevono e danno seguito alle istanze e alle segnalazioni dei privati.

Nel descritto contesto, occorrerà valutare, passo per passo, se le maggiori responsabilità derivanti dal percorso di progressivo allentamento del lockdown possono essere adeguatamente gestite con le modalità organizzative finora messe in campo, ovvero se tali modalità debbano essere ripensate a garanzia dei servizi pubblici da assicurare alla collettività.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Direzione centrale per le Risorse Umane
Ufficio I Studi pianificazione e politiche del personale

Sotto altro profilo, le eventuali rimodulazioni degli assetti organizzativi dovranno essere tali da assicurarne la piena compatibilità con la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Particolare attenzione dovrà essere, altresì, dedicata all'informazione rivolta all'utenza, che dovrà essere puntualmente e tempestivamente avvisata circa le modalità di erogazione dei servizi.

Emerge con evidenza che l'eccezionalità delle attuali circostanze impone una programmazione organizzativa e gestionale d'inedita complessità. E' importante tenere presente, tuttavia, che si tratta di un investimento per il futuro, i cui effetti sono destinati ad andare oltre il superamento della fase di emergenza.

L'accelerazione impressa ai processi d'innovazione organizzativa deve, infatti, fungere da vettore di trasformazione degli apparati che, valorizzando l'esperienza maturata durante la stagione di crisi, condurrà ad un potenziamento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività e dei servizi.

IL VICECAPO DIPARTIMENTO VICARIO

Niccolò



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

DIRETTIVA N. 3/2020

Alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo
1, comma 2, d.lgs. 165/2001

Oggetto: Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell'evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni.

I. Premessa

Come noto, l'evolversi della situazione epidemiologica ha condotto all'adozione di numerosi interventi normativi, sia di rango primario sia secondario.

In particolare, il decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. decreto-legge "Cura Italia"), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, introduce una serie di disposizioni normative rivolte alle pubbliche amministrazioni, tra cui quelle contenute nell'articolo 87 recante "*Misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio e di procedure concorsuali*".¹

Nell'ambito del quadro normativo di riferimento è da ultimo intervenuto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 che, nel definire le misure per il contenimento del contagio da Covid-19 nella cosiddetta fase due², relativamente ai datori di lavoro

¹ Con riguardo alla disciplina contenuta nella disposizione richiamata si veda anche la circolare n. 2 del 1° aprile 2020 del Ministro per la pubblica amministrazione con oggetto "*Misure recate dal decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori ed imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19"*" - Circolare esplicativa, le misure lavoro pubblico e a quello privato".

² L'articolo 10, comma 1, del DPCM 26 aprile 2020 prevede che: "*Le disposizioni del presente decreto si applicano dalla data del 4 maggio 2020 in sostituzione di quelle del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2020 e sono efficaci fino al 17 maggio 2020, a eccezione di quanto previsto dall'articolo 2, commi 7, 9 e 11, che si applicano dal 27 aprile 2020 cumulativamente alle disposizioni del predetto decreto 10 aprile 2020*".

pubblici fa salvo quanto previsto dal richiamato articolo 87 del decreto-legge n. 18 del 2020³ che, tra l'altro, definisce il lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione.

2. Le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nella fase due.

Le misure finora adottate rispetto all'intero territorio nazionale per il contenimento della situazione epidemiologica non hanno previsto la sospensione dell'erogazione dei servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, pur essendo finalizzate a ridurre la presenza dei dipendenti negli uffici e ad evitare il loro spostamento.

Anche nel citato DPCM 26 aprile 2020 l'attività svolta dalla amministrazione pubblica continua ad essere inserita nell'allegato 3 ossia tra le attività non sospese, fermo restando il richiamo al predetto articolo 87 che, come detto, definisce il lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa.

Nello scenario attuale, dunque, la disciplina normativa applicabile alle pubbliche amministrazioni continua a rimanere quella contenuta nell'articolo 87 che, tuttavia, deve essere letta alla luce delle misure di ripresa della fase due introdotte dallo stesso DPCM 26 aprile 2020 che ha ampliato il novero delle attività economiche (Ateco) non più soggette a sospensione⁴.

In quest'ottica, le pubbliche amministrazioni continuano a garantire l'attività amministrativa e a tal fine possono rivedere le attività indifferibili, ampliando il novero di quelle individuate in prima battuta, e quelle da rendere in presenza anche per assicurare il necessario supporto all'immediata ripresa delle attività produttive, industriali e commerciali secondo quanto disposto dal citato DPCM 26 aprile 2020 e dalle future misure normative.

Alla luce delle misure necessarie ad assicurare la ripresa, tra i procedimenti amministrativi da considerare urgenti ai sensi dell'articolo 103⁵ del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, rientrano quelli connessi alla immediata ripresa delle citate attività produttive, industriali e commerciali rispetto alle quali le pubbliche amministrazioni, per quanto di competenza, ricevono e danno seguito alle istanze e alle segnalazioni dei privati.

Resta fermo che le attività che le amministrazioni sono chiamate a garantire possono essere svolte sia nella sede di lavoro – anche solo per alcune giornate, nei casi in cui il dipendente faccia parte del contingente minimo posto a presidio dell'ufficio – sia con modalità agile.

Nella fase attuale, le amministrazioni dovranno valutare, in particolare, se le nuove o maggiori attività possano continuare a essere svolte con le modalità organizzative finora messe in campo ovvero se le stesse debbano essere ripensate a garanzia dei servizi pubblici da assicurare alla collettività.

³ D'ora in poi "articolo 87".

⁴ Si veda sul punto anche l'art. 36 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, in tema di "termini processuali in materia di giustizia civile, penale, amministrativa, contabile, tributaria e militare" a norma del quale "il termine del 15 aprile 2020 previsto dall'articolo 83, commi 1 e 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 è prorogato all'11 maggio 2020. Conseguentemente il termine iniziale del periodo previsto dal comma 6 del predetto articolo è fissato al 12 maggio 2020."

⁵ V. altresì l'articolo 37 del citato decreto-legge n. 23/2020.

Ove le fasi di riapertura dei settori e delle attività economiche – anche nei termini che saranno definiti con le prossime misure – renderanno necessario un ripensamento delle modalità organizzative e gestionali al fine di potenziare il ruolo propulsivo delle amministrazioni. Sarà cura delle stesse assicurarne la compatibilità con la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Le pubbliche amministrazioni dovranno essere in grado di definire modalità di gestione del personale duttili e flessibili, tali da assicurare che il supporto alla progressiva ripresa delle attività sia adeguato e costante tale da ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti.

Le amministrazioni pubbliche sono invitate a comunicare, con ogni mezzo idoneo, le modalità di erogazione dei servizi al fine di garantire la massima e tempestiva informazione dell'utenza.

3. Monitoraggio e misure organizzative di incentivazione del lavoro agile

Gli esiti del monitoraggio⁶ che il Dipartimento della funzione pubblica ha avviato attestano che le pubbliche amministrazioni hanno ampiamente utilizzato il lavoro agile, dimostrando come il settore pubblico abbia saputo reagire con prontezza all'emergenza.

Lo scenario che si è delineato con la situazione emergenziale dovrà auspicabilmente rappresentare un'occasione utile per individuare gli aspetti organizzativi da migliorare, con particolare riguardo alla digitalizzazione dei processi e al potenziamento della strumentazione informatica, che non sempre si è rivelata adeguata nelle singole realtà amministrative.

Sotto tale aspetto, è necessario che, già nella fase attuale, le amministrazioni programmino i propri approvvigionamenti ricorrendo alle misure di ausilio allo svolgimento del lavoro agile da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico di cui all'articolo 75 del citato decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, con l'obiettivo di migliorare la connettività e di acquisire le necessarie dotazioni informatiche mobili, servizi in cloud e licenze per attivare il lavoro agile. Contestualmente le amministrazioni sono invitate ad individuare ogni misura utile a consentire la dematerializzazione dei procedimenti (ad es. provvedere, mediante il personale in presenza, alla scansione e all'invio della documentazione al personale in modalità agile; provvedere all'utilizzo di *cloud*, offerti gratuitamente anche in questa fase da *provider* privati, per l'archiviazione di documentazione), di modo tale che tutti i dipendenti possano svolgere la propria prestazione a pieno regime.

È inoltre fondamentale il ricorso all'attività formativa come strumento di accompagnamento del proprio personale nel processo di trasformazione digitale dell'amministrazione e di diffusione della capacità di lavorare in modalità agile per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, limitando al massimo il rischio di stress correlato alle nuove modalità di lavoro e garantendo il diritto alla disconnessione.

Nell'ottica di accelerare l'innovazione organizzativa come presupposto per incrementare il ricorso al lavoro agile nella fase successiva all'emergenza, ciascuna amministrazione è chiamata ad implementare azioni di analisi organizzativa, di monitoraggio e di semplificazione delle procedure, oltre a quelle sopra indicate di investimento nelle tecnologie informative e di sviluppo delle competenze.

⁶ V. il seguente link <http://www.funzionepubblica.gov.it/lavoro-agile-e-covid-19/monitoraggio-lavoro-agile>.

In sintesi, la sfida che dovranno affrontare le amministrazioni è rappresentata dalla necessità di mettere a regime e rendere sistematiche le misure adottate nella fase emergenziale, al fine di rendere il lavoro agile lo strumento primario nell'ottica del potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa.

4. Le misure organizzative di prevenzione e protezione dell'articolo 87 del d.l. 18/2020 (legge 27/2020) in materia di prestazione lavorativa nella fase due.

In considerazione di quanto evidenziato nei precedenti paragrafi, le pubbliche amministrazioni, in relazione al rischio specifico ed anche sulla base dell'integrazione al documento di valutazione dei rischi, identificano misure organizzative, di prevenzione e protezione adeguate al rischio di esposizione a SARS-COV-2, nell'ottica sia della tutela della salute dei lavoratori sia del rischio di aggregazione per la popolazione, coerentemente con i contenuti del documento tecnico *"Ipotesi di rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione"* approvato dal CTS nella seduta n. 49 del 09/04/2020 e pubblicato da INAIL (al seguente link: <https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni/catalogo-generale/pubbl-rimodulazione-contenimento-covid19-sicurezza-lavoro.html>).

Le pubbliche amministrazioni continuano a diffondere in tempo reale o comunque con la massima celerità tra i propri dipendenti, anche utilizzando gli strumenti telematici di comunicazione interna (come ad esempio: sito internet, intranet, newsletter, messaggistica per telefonia mobile), le informazioni disponibili, con particolare riferimento alle misure di protezione personale rinvenibili sul sito del Ministero della Salute, verificandone costantemente gli aggiornamenti.

Infine, è fondamentale che le amministrazioni realizzino un' incisiva ed efficace attività di informazione e formazione, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi.

Fabiana Dadone



Firmato digitalmente da
DADONE FABIANA
C = IT
O = PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI